

Conclusa alla Camera la discussione generale sul bilancio dello Stato

IL PCI: CI SONO LE RISORSE PER BATTERE LA RECESSIONE

L'intervento di Raucci: « Occorre però una profonda revisione degli indirizzi economici » — Andreotti preannuncia una riduzione del reddito e dell'occupazione nel 1975 — Visentini contrario all'abolizione del cumulo dei redditi dei coniugi

Lo stato della finanza pubblica e la sua utilizzazione per combattere la recessione e avviare una fase di ripresa è stato il tema che ha animato la seduta di ieri alla Camera, a conclusione della discussione generale sul bilancio dello Stato. Sono intervenuti in replica tre ministri finanziari e relatori. Fra questi ultimi il compagno Raucci. Egli ha notato come i rappresentanti dei vari gruppi democratici abbiano espresso nella discussione una sostanziale convergenza sull'importanza sollevata dai comunisti di un rapido intervento

della spesa pubblica in settori qualificanti dello sviluppo (Mezzogiorno, agricoltura, trasporti, edilizia, ecc.) per contrastare le tendenze recessive provocate dalla politica restrittiva del governo che ha già determinato conseguenze drammatiche per le masse popolari. Gli stessi oratori dei gruppi di maggioranza, in modo più o meno esplicito, hanno giudicato inadeguato le decisioni di spesa adottate dal governo con la seconda nota di variazione al bilancio. Il governo non può non tener conto di questo orientamento

La Camera e deve essere aperto ad un confronto con il Parlamento per modificare l'impostazione del bilancio. L'oratore comunista ha quindi dimostrato come il governo continui a mantenere fortemente sottovalutati le previsioni delle entrate principali proprio per evitare il confronto con il Parlamento sulla distribuzione delle risorse. Sulla base di una corretta previsione delle entrate tributarie, che spaziano e corrispondono alle esigenze di ridurre le tasse sul lavoro, si può finanziare gli investimenti in maniera più adeguata.

Raucci ha quindi polemizzato con coloro che hanno ritenuto di impartire lezioni di buona amministrazione agli amministratori regionali, localmente, dimenticando le gravi responsabilità del potere centrale. Rilevato come ad un forte aumento delle entrate dello Stato non abbia corrisposto una sostanziale espansione dell'attività produttiva delle Regioni e agli Enti locali. Il compagno Raucci ha affermato che bisogna smettere di considerare i poteri locali come qualcosa di aggiunto al bilancio dello Stato, ma come un elemento che deve essere considerato in un quadro di insieme, come un elemento di intervento pubblico. E' parso, appunto, da questa visione, che i comunisti hanno elaborato ai emendamenti al bilancio, un progetto di politica economica come strumento di intervento pubblico. E' parso, appunto, da questa visione, che i comunisti hanno elaborato ai emendamenti al bilancio, un progetto di politica economica come strumento di intervento pubblico.

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Il congresso dell'INU a l'Aquila

Gli urbanisti discutono i rapporti tra città e campagna

Le questioni del riassetto del territorio agricolo. L'esempio positivo della pianificazione in Umbria

Dal nostro inviato

L'AQUILA. 3. Foreste, irrigazione, impianti zootecnici ed altri fattori di riassetto del territorio agricolo contengono un potenziale favorevole alla socializzazione contadina, alla formazione di aziende ottimali fra coltivatori diretti, al superamento dei contratti iniqui come la colonia e la mezzadria. In contempo, tuttavia, possono anche costituire il deterrente per lo sviluppo delle aziende di tipo capitalistico e per la penetrazione delle aziende agricole in agricoltura con la caccia — magari a mezzo di consistente benessere in denaro — delle piccole aziende coltivate. In sintesi, un intervento puramente quantitativo, non permeato da spirito e misure riformatrici, che ha quantomeno una doppia

legislativi per un vasto programma di recupero riassetto del patrimonio edilizio esistente. Così la mozione che condanna l'intento di affossare l'intesa al comitato di Venezia, razzuoli, scelti scelti problemi urbanistici della città. Propone il documento, il compagno Marco De Michelis ha osservato: « A Venezia era in discussione un progetto di legge espropriativa di poteri e competenze degli enti locali. Di qui il diktat di Fanfani ed altri ». Invece il comitato di Venezia è stato il linee di un disegno di legge per la riforma urbanistica.

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Una delle considerazioni più attuali e significative da trarre dal serrato dibattito con esperti, studiosi, sindacati, sindacati hanno avuto il loro spazio nei giorni dei lavori del XIV congresso dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU).

Abbiamo citato l'agricoltura per la prima volta ha avuto ampio spazio nella massima assemblea dell'INU « Si parla tanto di rapporti nuovi fra città e campagna, ma il rapporto è stato sempre lo stesso: delle orecchie libere o per ospitare fabbriche inquinanti ».

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

In Val di Sangro, giocando sulla crescente disoccupazione, si insiste nella installazione di un grande impianto petrolchimico, tale da stravolgere la vocazione agricola della zona, una delle più fertili d'Abruzzo e del Mezzogiorno. Si esalta il falso mito di un turismo toscano per disabitare i centri montani e le vallate isolate, nelle montagne, — le bellezze naturali, scovare galie ed aprire altre autostrade (la Venezia-Monaco), i centri di Roma, la pubblica casa Insud è all'assalto dei Gran Sassi.

Così, per la « sete » di finanziamenti pubblici sono serviti a trasferire i ceti popolari nell'estrema periferia, a terziarizzare i centri montani e le vallate isolate, nelle montagne, — le bellezze naturali, scovare galie ed aprire altre autostrade (la Venezia-Monaco), i centri di Roma, la pubblica casa Insud è all'assalto dei Gran Sassi.

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Il movimento del lavoro è stato il tema di un convegno, al congresso dell'INU sono venute testimonianze di lotta da ogni parte d'Italia, dalla Margherita e da Primavera, dal centro-sinistra di Milano e di Torino per la casa e contro l'espulsione in zone decentrate, dal Sangro e dall'Abruzzo contro l'impianto petrolchimico, dai vari programmi sociali e le vertenze territoriali delle Confederazioni sindacali, mobilitazioni di massa.

Esistono anche punti di riferimento estremamente precisi: ad esempio, la pianificazione urbana con attività prioritarie all'agricoltura ed alla coltura di razionalizzazione dei centri storici, l'attuazione della legge 366 nelle aree urbane centrali e periferiche.

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Walter Montanari

Iniziative del PCI per rinnovare l'ACI e gli Automobile Club

Per iniziativa della Sezione città medio e grandi, il gruppo di lavoro ha organizzato un incontro in cui è stata esaminata la situazione determinata dall'ACI e dall'Automobile Club provinciali, nel settore dell'auto e della pubblica amministrazione, nonché le questioni relative all'attuazione dell'ACI e dell'Automobile Club provinciali.

Dopo aver richiamato le note del CIPE, come il programma di lavoro, la Sezione città medio e grandi, il gruppo di lavoro ha organizzato un incontro in cui è stata esaminata la situazione determinata dall'ACI e dall'Automobile Club provinciali, nel settore dell'auto e della pubblica amministrazione, nonché le questioni relative all'attuazione dell'ACI e dell'Automobile Club provinciali.

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCAUNA alla seduta di giovedì 6 marzo fin dal mattino.

Elezioni studentesche all'Università

Al primo posto a Trieste la lista unitaria

Alle urne anche gli studenti di Padova — Grave provocazione a Pavia

TRIESTE. Le elezioni degli appennenti degli studenti dell'Università di Trieste hanno segnato una grande affermazione della lista unitaria di sinistra (Lotta di solidarietà antifascista) che ha conquistato il 44,7 per cento dei voti, ottenendo tre seggi su sei al Consiglio di amministrazione e due seggi su tre agli organi di potere.

Un segno in ciascuno dei due organismi è stato attribuito alla lista d'ispirazione socialista (Fronte universitario) che ha ottenuto il 23,3 per cento dei voti.

Al Consiglio di amministrazione dell'Università, in fine sono stati eletti un rappresentante di Alternativa (Fronte universitario) e uno del FIAN (24,4).

Il considerevole successo della lista democratica, che sfiora la maggioranza assoluta, è confortato anche dalla buona percentuale dei voti: hanno infatti partecipato a queste elezioni 297 elettori, pari al 24,7 per cento degli aventi diritto.

Assai positivo anche il fatto che uno dei tre eletti della lista democratica al Consiglio di amministrazione sia uno studente di nazionalità slovena.

I seggi, oltre che nel capoluogo triestino, erano state istituite anche a Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. In tutti i seggi i risultati ottenuti attribuiscono la prima posto alla lista Lotta di solidarietà antifascista.

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

VANO RALLENTANDO GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

I dati ufficiali forniti dal ministero del Tesoro consentono di stabilire che, al 31 ottobre 1974, lo Stato aveva impegnato 2.377 miliardi di lire per investimenti, pari al 54 per cento del totale delle risorse. Il 1974 (redatto dal governo e presentato al Parlamento il 31 luglio del 1973) prevedeva spese in conto capitale per investimenti, cioè per un totale di 3.647 miliardi. Questa cifra fu successivamente elevata di 749 miliardi ad un totale di 4.396 ad effetto di leggi e decreti emanati successivamente alla compilazione del bilancio.

Doveva essere applicata già da quest'anno per combattere l'evasione fiscale

Perché l'«anagrafe tributaria» non funziona

Un mastodonto e raffinato meccanismo per la raccolta dei dati: ma i « cervelli » elettronici non ce la fanno — Il ministro Visentini annuncia un rinvio di due-tre anni — La prima legge istitutiva risale a 46 anni fa — L'ex ministro Tanassi impose un esasperato criterio centralistico, ignorando le Regioni — Le critiche e le proposte dei comunisti

Nemmeno allo scoccare del quarantesimo anno d'età, l'anagrafe tributaria uscirà dalla polvere dei decreti per diventare operativa. La entrata in funzione di questo centro di raccolta dei dati riguardanti tutti i contribuenti (sia persone fisiche, sia ditte o società), infatti, è stata rinviata al 1977. Perché? Pare che il ministro Bruno Visentini si sia accorto che, nel elaborare l'IBM e i programmi, non sono stati previsti i compiti che dovrebbero svolgere. Così, «ha fatto l'autocritica» — come hanno scritto alcuni giornali — perché quando era ancora ministro, aveva pensato a far progettare e produrre macchine tanto complesse da poter servire davvero ai compiti della pubblica amministrazione, e non per attivare il sistema, come si è fatto.

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Un quadro d'insieme della dinamica dell'economia, offerto dal ministro del bilancio Andreotti, per il quale la congiuntura negativa si è accentuata negli ultimi mesi con una flessione del reddito nazionale reale. Il 75 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per la fase successiva le prospettive di crescita sono legate alla capacità di sviluppare una politica antirecessiva (tes, quota che è al centro di tutte le proposte positive del PCI).

Centralismo esasperato

Le integrazioni proposte dal ministro esasperavano ancora una volta questo centralismo, con motivazioni di ordine tecnico scarsamente valide. In primo luogo, l'attuale sistema di dati, che sono stati elaborati negli ultimi anni, è stato progettato e prodotto in un'ottica di centralismo, e non di decentramento. Il sistema di dati, che sono stati elaborati negli ultimi anni, è stato progettato e prodotto in un'ottica di centralismo, e non di decentramento.

Inerzia del governo

La situazione fiscale italiana è caratterizzata anche da questa assoluta mancanza non solo di controllo, ma anche di dati, di informazioni, di contabilità, di distribuzione del reddito. Ciò permette il di operare in piena libertà delle rendite parassitarie e delle speculazioni, con tutte quelle scandalose speranzate che hanno da sempre caratterizzato il nostro paese. Questa è quindi una delle ragioni per le quali il governo non ha mai preso provvedimenti per il riassetto del sistema tributario.

Drammatica situazione dei nostri connazionali rientrati dall'Eritrea

Continua il dramma degli italiani rientrati dall'Eritrea. La situazione è sempre più disperata. I connazionali sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Il governo non ha preso provvedimenti per il loro sostentimento.

Contro l'autonomia delle Regioni

Una pericolosa manovra per impedire alle Regioni di sviluppare il proprio sistema di servizi, che sono stati elaborati negli ultimi anni, è stato progettato e prodotto in un'ottica di centralismo, e non di decentramento.

Il governo tenta di favorire lo strapotere delle cliniche private

Una pericolosa manovra per impedire alle Regioni di sviluppare il proprio sistema di servizi, che sono stati elaborati negli ultimi anni, è stato progettato e prodotto in un'ottica di centralismo, e non di decentramento.

Stefano Cingolani

Una pericolosa manovra per impedire alle Regioni di sviluppare il proprio sistema di servizi, che sono stati elaborati negli ultimi anni, è stato progettato e prodotto in un'ottica di centralismo, e non di decentramento.

Roberto Scardova

Una pericolosa manovra per impedire alle Regioni di sviluppare il proprio sistema di servizi, che sono stati elaborati negli ultimi anni, è stato progettato e prodotto in un'ottica di centralismo, e non di decentramento.

Roberto Scardova

Una pericolosa manovra per impedire alle Regioni di sviluppare il proprio sistema di servizi, che sono stati elaborati negli ultimi anni, è stato progettato e prodotto in un'ottica di centralismo, e non di decentramento.